

**21 settembre - ore 10-17
al Parco S. Chiara
2^a FESTA DEL NEONATO**

NT Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale dell'ANT - Amici della Neonatologia Trentina - Associato a "Vivere" ONLUS
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento

IL NEONATO: PROTAGONISTA DI UNA FESTA



2° FESTA del Neonato trentino
21 settembre 2014
dalle 10.00 alle 17.00

Parco S. Chiara di Trento
Ingressi da via S. Croce e via Piave

Tanti giochi ed attività per i più piccoli!

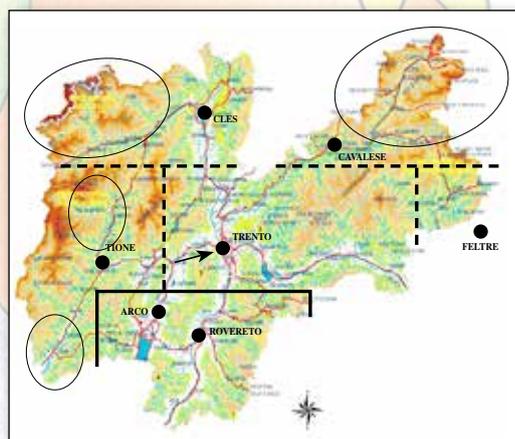
Mostra fotografica sui progetti dell'associazione nel Sud Est Asiatico

Pranzo composto da: primo, secondo con contorno, dolce, caffè, vino e acqua:
15€ adulti 10€ bambini (si consiglia la prenotazione)

Per info e adesioni :
info@neonatologiatrentina.it - 0461 917395



Buona la salute dei nostri bambini



Nascere a Tione e a Cavalese?

25.09: Serata di solidarietà per un importante progetto in Myanmar (pag. 16)





Pag. 3

SECONDA "FESTA ANT DEL NEONATO TRENINO" - L'ANT organizza anche quest'anno una Festa che lo scorso anno ha avuto successo per la presenza di tanti genitori e bambini.



Pag. 4-7

NEONATOLOGIA TRENINA - L'Ospedale è stato proclamato "Amico dei Bambini" dall'Unicef; funziona bene il servizio di trasporto neonatale; il workshop sulla rianimazione nel nome di Fabio Pederzini; ottimi i giudizi sul Trentino di *Save the Children*.



Pag. 8-9

MAMME IN REPARTO - Bene il lattario e tante le mamme ospitate nel nostro appartamento. A Cesena un incontro nazionale sulla "Care del prematuro".



Pag. 10

ANT E CULTURA - Si parla di "Bambini sani & felici" ogni mese in due serate al S. Camillo, ma anche in diversi paesi, sulla rivista *UCT*, nel blog del giornale *l'Adige* e in periodici articoli sullo stesso giornale.



Pag. 11-14

INSERTO SPECIALE SU "PUNTI NASCITA CRITICI" - Tione e Cavalese sono punti nascita da eliminare? Perché? Un po' di storia, geografia, politica...



Pag. 15-18

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - L'ANT nel Sud-Est asiatico continua a intervenire con diversi progetti e non mancano i risultati positivi.



Pag. 19-23

TANTE SIMPATICHE LETTERE DI EX PREMATURI, ORA MATURI - Le testimonianze su come sono cresciuti bene molti microneonati: rappresentano una concreta speranza per molti genitori di neonati oggi ricoverati.



IL CALENDARIO ANT 2015 NON DEVE MANCARE

Leggete a pag. 23 quanto ha scritto col cuore la nostra Elena, regista di questa iniziativa.

Il calendario si può avere (con una donazione)

- il 21 settembre, alla nostra Festa (pag. 3)
- via mail, ordinando il numero di copie e indirizzo postale (pag. 24)
- presso la nostra segreteria (vedi sotto)

APPUNTAMENTI ANT

- **21 settembre** - ore 10-17 - Trento Parco S. Chiara: la nostra Festa (pag. 3)
- **25 settembre** - ore 19.45 - Povo: Cena solidale col dott. Alberto Valle e presentazione del progetto Myanmar, nel nome di Fabio Pederzini (pag. 15)
- **17 novembre**: Giornata internazionale del bambino prematuro (pag. 22)
- **9-16 settembre** - ore 20 - Ospedale S. Camillo: Incontri mensili col dott. Pedrotti (pag. 10)
- **Ogni venerdì** - ore 21 - su RTTR: Il Trentino dei bambini
- **Ogni primo martedì del mese** - ore 18-20 - Auditorium S. Chiara: Incontro dei neonatologi con i futuri genitori e visita al Nido

La segreteria ANT si trova in Corso Tre Novembre 116 al primo piano. Tel. 0461.917395. Carlo è presente dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.



21 settembre: l'ANT organizza la "2ª Festa del Neonato Trentino"

SECONDA FESTA DEL NEONATO TRENINO

Per il 21 settembre dalle ore 10 alle 18, presso il "Parco Santa Chiara" di Trento, l'ANT organizza la seconda "Festa del Neonato trentino".

Lo scorso anno molti genitori e bambini hanno partecipato a questo simpatico incontro tra soci dell'ANT, genitori simpatizzanti, genitori di bambini già ricoverati, personale del reparto di Neonatologia. Erano intervenuti anche il primario dott. Soffiati e l'arcivescovo mons. Bressan.

Anche quest'anno il tono della festa è stato dato da tanti e tanti bambini che si divertiranno un mondo tra giochi di ogni tipo, disegni, pitture sul viso... Per i più piccini ci sarà anche un angolo riservato per le mamme che allattano ("Mamma, qui puoi allattare"!) o che vogliono riposare e coccolare i bambini. Ovviamente saranno disponibili i servizi igienici.

Gli alpini del "Nuvola" (Nucleo Volontari Alpini) planteranno anche quest'anno due ampi tendoni e prepareranno un ottimo pranzo (lo scorso anno c'era un centinaio di persone). Anche stavolta chiediamo ai genitori che interverranno al pranzo di **prenotarsi alla nostra segreteria (0461.917395 o per mail a info@neonatologiatrentina.it)**: è un momento in cui ci si siede vicini con spirito di convivialità e magari si ricordano i momenti difficili superati con tanto coraggio.

Invitiamo quindi i nostri "Amici" a pranzare in allegria con noi dell'ANT e con tante altre persone, accomunate da storie in cui è protagonista il Neonato.

Al centro della Festa c'è lui, il Signor Neonato, che ci ha sempre guidati nelle nostre scelte, quando abbiamo cercato di dar voce al cittadino più debole in assoluto: una "Festa a misura di Neonato".



2° FESTA del Neonato trentino

21 settembre 2014
dalle 10.00 alle 17.00

Parco S. Chiara di Trento
ingressi da via S. Croce e via Piave

Tanti giochi ed attività per i più piccoli!

Mostra fotografica sui progetti dell'associazione nel Sud Est Asiatico

Pranzo composto da: primo, secondo con contorno, dolce, caffè, vino e acqua:
15€ adulti 10€ bambini
(si consiglia la prenotazione)

Per info e adesioni :
info@neonatologiatrentina.it - 0461 917395



L'OSPEDALE DI TRENTO È "AMICO DEI BAMBINI"

Nel mese di luglio l'ospedale Santa Chiara ha superato positivamente l'ultima tappa del percorso di riconoscimento «Baby Friendly Hospital».

BFH è un'iniziativa dell'Unicef e dell'Oms finalizzata a offrire pratiche assistenziali di eccellenza per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno

e a mantenere al centro dell'attenzione il benessere psico-fisico di mamme e neonati.

Attraverso la revisione dei documenti, le osservazioni all'interno della struttura e le interviste alle donne in gravidanza e alle madri di bambini ricoverati, i valutatori dell'Unicef hanno potuto constatare il pieno raggiungimento di tutti gli standard di qualità previsti dall'iniziativa BFH, compresi quelli riguardanti la Patologia e Terapia intensiva neonatali.

Il percorso di accreditamento era partito nel 2009.

L'Ospedale Santa Chiara è il più grande ospedale BFH degli attuali 23 riconosciuti in Italia.

La cerimonia di consegna della pergamena di riconoscimento è prevista nei prossimi mesi.

Molte persone hanno collaborato in questi anni alla riuscita dell'operazione "BFH a Trento" e sono felici di aver raggiunto l'ambito e prestigioso traguardo.



Servizio di Trasporto di Emergenza Neonatale (STEN) in Trentino

OTTIMI DATI SUL SERVIZIO DI TRASPORTO

Il dott. Riccardo Malossi e la Caposala dott.ssa Marina Cologna hanno presentato (giugno 2014) una esauriente relazione sul "Trasporto neonatale in Trentino" negli ultimi nove anni.

Nei piccoli punti nascita periferici con anestesisti reperibili occorre garantire possibilmente la presenza del neonatologo prima del parto, in modo da poter praticare subito la migliore assistenza. La Neonatologia di Trento è im-

pegnata ad attuare periodicamente aggiornamenti e formazione al personale che lavora in sala parto, valutando il lavoro svolto con audit annuali.

L'elicottero con pilota e tecnico di volo, oltre a medico e infermiere, è disponibile 24 ore su 24 (ogni ospedale viene raggiunto in meno di 10 minuti di volo).

Negli anni 2005-2013 sono stati eseguiti 543 trasporti da ospedali periferici a Trento (in media 2-3 ogni 100 nati; nel 2013 63 i ricoverati nati in periferia). 279 i trasporti "interterziari" (Padova, Verona, Milano, Vicenza, Bolzano...).

Nei nove anni l'elicottero è intervenuto in 42 casi in periferia e in 46 casi per trasporti "secondari" (in media meno di una volta al mese).

I neonati di peso inferiore ai 1500 g dovrebbero idealmente nascere tutti a Trento ("trasporto in utero"); nei 9 anni ne sono nati in periferia 69 su 533, il 12,5% (l'87,5% sono nati a Trento).

Il servizio di trasporto neonatale è ben organizzato da più di 40 anni nella nostra provincia (vedi pag. 11).

Nel 1972 il trasporto assistito è stata la prima risposta alla domanda che ogni neonatologo dovrebbe farsi: "Se io fossi neonato e nascessi in una vallata, come vorrei essere assistito in caso di bisogno?".

Parecchi neonati critici ci arrivavano dalla periferia addirittura in braccio ai padri in auto privata o in un taxi! Già nel 1973 avevamo eseguito 350 trasporti, uno al giorno; fino ad oggi tutti i neonati trentini sono ricoverati con un servizio ben organizzato dalla Neonatologia trentina (purtroppo ci sono ancora ampie zone d'Italia dove la Neonatologia non è disponibile ad eseguire trasporti!).

IL TRASPORTO
NEONATALE A
TRENTO:
ESPERIENZA
LOCALE

R. Malossi, M. Cologna

U.O. Neonatologia - APSS - Trento
Direttore M. Soffiati

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento



Save the Children: buoni risultati nel confronto con altre regioni italiane

GARANTITO IL DIRITTO DEI NOSTRI BAMBINI ALLA MIGLIOR QUALITÀ DI VITA

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini, fondata nel 1919 in Inghilterra. Attualmente **opera in 120 paesi del mondo** con una rete di 29 organizzazioni nazionali.

Promuove la partecipazione attiva dei bambini, intervenendo e facendo pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali.

Concretamente sviluppa progetti che consentono miglioramenti sostenibili e di lungo periodo a beneficio dei bambini, lavorando a stretto contatto con le comunità locali.

Porta aiuti immediati, assistenza e sostegno alle famiglie e

ai bambini in situazioni di emergenza, createsi a causa di calamità naturali o di guerre. Recentemente è stata ed è tuttora molto presente in Palestina nelle tragiche giornate della guerra nella striscia di Gaza.

Dal 2001 un gruppo di studiosi (gruppo CRC - www.gruppocrc.net) pubblica periodicamente un Rapporto di aggiornamento **sull'attuazione, nel nostro Paese, della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (CRC: - Convention on the Rights of the Child, 1989).**

Nel recente 7° rapporto (2013) emergono dati italiani abbastanza negativi, **anche in rapporto alla crisi economica. Molto pesanti le differenze tra Nord e Sud Italia ("l'Italia sottosopra"!).**



(1) Minori tassi di mortalità infantile



(2) Meno disuguaglianze



(3) Minor riduzione di spesa alimentare



(4) Meno obesità infantile

Dai confronti tra le varie regioni, il nostro Trentino appare tra le migliori realtà per quanto riguarda la salute dei nostri bambini sotto diversi aspetti. Come avevamo commentato nel numero precedente (pag. 14) è **garantito ai neonati trentini il primo loro diritto, il diritto alla vita.**

(1) **La prima cartina dell'atlante che per noi è importante riguarda i tassi di mortalità neonatale e infantile** per "nati residenti" negli anni 2006-2008 (i numeri comprendono anche tutti i nati "trentini" deceduti fuori provincia, come avevamo già precisato nel numero 1-2/2012 di *Neonatologia trentina*). **Trentino e Friuli V. Giulia hanno registrato in media meno di due morti ogni 1000 nati (la Svezia, che è al top mondiale, ha registrato in quel triennio un tasso del 2,4 per mille.**

(2) Nell'anno 2012 il Trentino (col Lazio) figura tra le regioni in cui le famiglie con figli minori hanno **le minori variazioni nelle "disuguaglianze di reddito/ricchezza"** (il *coefficiente di Gini* si situa tra "0" quando tutti percepiscono lo stesso reddito e "1" quando tutti tutta la ricchezza è concentrata in una persona).

(3) Nel 2012 in Trentino le famiglie con almeno un minore hanno **ridotto la spesa alimentare meno che in altre regioni.**

(4) Sempre nel 2012 i bambini di terza elementare del Trentino Alto Adige hanno manifestato **meno casi di sovrappeso rispetto ad altre regioni.**

“...Il tuo ideale non era la bonaccia che può trasformare il mare in palude, e nemmeno l'uragano, ma il grande e forte aliseo, pieno d'impeto e di gioia, salubre e vitale: un'eterna e costante boccata d'aria...”

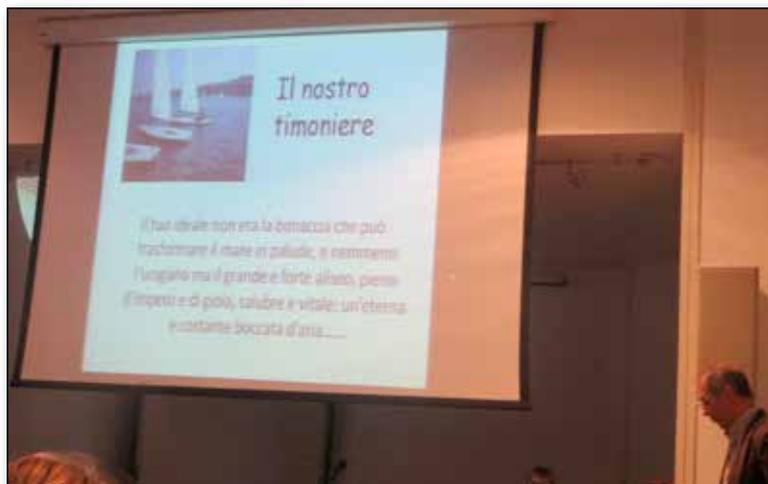
L'apertura del workshop (pag. 7) è stata dedicata all'amico **Fabio Pederzini**, non solo come riconoscimento del suo ruolo di promotore di questo evento, ma per ricordare quello che lui ha significato per tutti noi.

Come neonatologo il suo impegno è stato a 360 gradi: dal lavoro in reparto, infaticabile, al trasporto in ambulanza e in elicottero, dalla Terapia intensiva neonatale trentina al sostegno diretto della Neonatologia in Vietnam. L'attenzione alla relazione madre/bambino è sempre stata per lui grande: dai programmi di sostegno all'allattamento al seno all'approfondimento della relazione genitoriale, dallo studio di nuovi modelli di ricovero per migliorarla all'organizzazione di un efficiente follow-up.

È stato riconosciuto da tutti come “il motore”, l'iniziatore di nuovi percorsi formativi in emergenza pediatrica non solo nella nostra regione ma anche nel territorio nazionale. L'obiettivo che costantemente perseguiva era quello di migliorare l'assistenza e di conseguenza il futuro dei bambini critici attraverso la formazione degli operatori sanitari nelle diverse situazioni dell'emergenza-urgenza e nelle diverse fasce dell'età evolutiva.

Viene ricordato da chi l'ha conosciuto come formatore per la sua **cortesìa, tranquillità, attenzione e sensibilità unite alla precisione formale, all'attenzione metodo-**

Nel ricordo degli amici **FABIO “VIVE” ANCORA**



Riccardo Malossi commemora Fabio



Frequenti le esercitazioni in reparto, come voleva Fabio

logica e alla costante ricerca del miglioramento.

Fabio era una persona curiosa, creativa, con forti capacità introspettive e costantemente alla ricer-

ca di nuove mete da raggiungere ed obiettivi da perseguire. La sua personalità poliedrica si esprimeva non solo nella competenza professionale ma anche nell'amore per le montagne, per lo sci, la bicicletta, la vela, per l'arte nelle sue diverse espressioni, dalla pittura alla letteratura.

Grazie Fabio, nostro timoniere, per tutto quello che ci hai dato!

Il tuo amico Riccardo

Neonatologia trentina lo ha ricordato con un inserto di otto pagine (NT 1-2 2013) e l'ANT nel suo nome sta attuando in Myanmar un progetto di miglioramento nell'assistenza ostetrico-neonatale col dott. Alberto Valle (vedi pag. 15)

Medico Trentino - bollettino d'informazione 3/2013

In memoria di Fabio Pederzini neonatologo del Santa Chiara

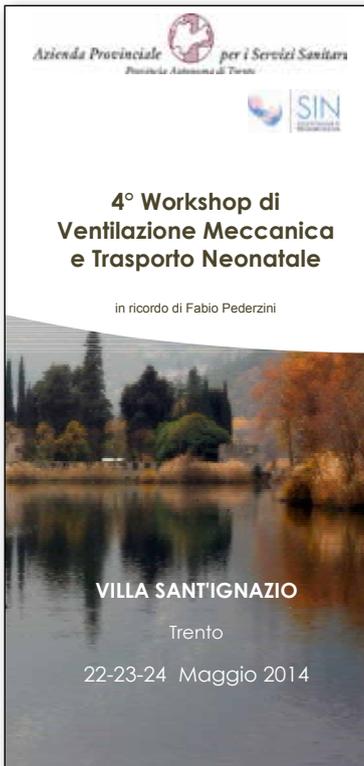
Fabio Pederzini, neonatologo dell'ospedale "Santa Chiara" di Trento, ci ha lasciati lo scorso gennaio a soli 62 anni. Oltre che nella sua famiglia, grande è il vuoto anche tra i colleghi che l'hanno conosciuto ed apprezzato per la sua infaticabilità in ospedale, all'interno del reparto di neonatologia, per circa vent'anni, dopo un decennio trascorso presso il Centro Fibrosi

etica dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trento approfondendo e curando gli aspetti etici e deontologici dell'agire professionale. Uno degli ultimi impegni in seno a tale Commissione è stato la richiesta di un protocollo per il controllo del dolore postoperatorio pediatrico, mediante utilizzo di farmaci off-label. Infatti, non esistendo preparazioni di farmaci analgesici pre-



o giudiziari per un uso illegittimo dei farmaci, altri non usano farmaci analgesici, rischiando di marciare per sempre la salute mentale del

4° WORKSHOP DI VENTILAZIONE NEONATALE



Dal 22 al 24 maggio di quest'anno è svolto a Trento, a Villa S. Ignazio, il 4° workshop di ventilazione meccanica neonatale, in ricordo del carissimo amico Fabio Pederzini. La prima edizione di questo evento formativo era stata progettata da Fabio alcuni anni fa con l'obiettivo di aumentare le conoscenze e le competenze per assistere al meglio i piccoli neonati che non sono in grado di respirare adeguatamente.

Da cosa è nata l'idea? Nel 2008 era venuto in visita nel nostro reparto il **prof. Andrés Maturana, direttore di Neonatologia a Santiago in Cile**, amico di Fabio. Le aree di miglioramento da lui individuate per la nostra TIN erano legate da una parte alle tecnologie di supporto ventilatorio, ma soprattutto alla **formazione del personale**, sia medico che infermieristico.

Il **dott. Fabio Pederzini**, da "formatore", si è subito attivato e con creatività e competenza ha costruito con la supervisione di Andrés un progetto di formazione sul campo per il nostro reparto di Neonatologia, incentrato sulle **tecniche di ventilazione non in-**

vasiva e invasiva (convenzionale, con trigger, ad alta frequenza,) e sull'utilizzo ottimale del surfattante e dell'ossido nitrico, tecniche assistenziali che possono permettere la sopravvivenza di neonati molto prematuri o molto critici.

Le ricadute di questo progetto in termini di soddisfazione dei partecipanti e di trasferibilità nella pratica clinica sono state notevoli, al punto che si è pensato di allargare questa esperienza a livello nazionale.

Con la **caparbià che contraddistingueva Fabio** eccolo quindi nuovamente a pensare, progettare, tessere relazioni, pianificare.... Ed è così che **nel 2010**, in collaborazione con Andrés Maturana e con i colleghi delle TIN di Milano, Genova, Bolzano, si attua la nostra **prima edizione del Workshop di ventilazione meccanica neonatale**, dedicato a medici e infermiere dei reparti di Neonatologia. Venne allora invitato come esperto il dott. Moya, direttore della Neonatologia di Wilmington negli USA, ricercatore di altissimo livello, amico di Andrés Maturana, dotato di straordinarie capacità didattiche.

Di cosa si è parlato? Di ventilazione convenzionale ed ad alta frequenza, di danno polmonare correlato all'uso della tecnologia, di utilizzo del surfattante, di ventilazione non invasiva. Venivano date numerose **informazioni teoriche, correlate però sempre alla pratica** con approfondimenti degli aspetti assistenziali medici e infermieristici in sessioni separate.

L'evento ebbe successo, tant'è che venne rieditato per altre due volte, sempre con il supporto di docenti di livello internazionale.

L'edizione del **2012 ha rappresentato l'ultimo grande lavoro di Fabio Pederzini**. Nonostante la malattia che avanzava inesorabile, il suo amore per la formazione, la cura del dettaglio, la precisione metodologica e la convinzione che la qualità delle cure che eroghiamo è data dalla preparazione degli operatori, gli ha dato la forza di organizzare il 3° workshop di ventilazione.



Il 4° workshop, quello di quest'anno, con l'attività del **dott. Soffiati**, attuale direttore della nostra unità operativa e responsabile scientifico dell'evento, ha mantenuto le stesse caratteristiche progettuali che hanno contraddistinto le edizioni precedenti: sinergia tra teoria e pratica, ma soprattutto **costruzione di un ambiente formativo interattivo** in cui la competenza dei docenti e l'esperienza dei discenti si sono integrate, offrendo la possibilità di importanti aggiornamenti approfondimenti, utili per migliorare le cure dei nostri piccoli pazienti. Un riconoscimento della rilevanza dei contenuti trattati, è arrivato dall'**Azienda Sanitaria, che come Servizio formazione ha curato la parte organizzativa e di segreteria**.

In quest'ultima edizione oltre agli approfondimenti sulle tecniche di ventilazione e di prevenzione del danno polmonare, è stata aggiunta un'area tematica dedicata al trasporto neonatale d'emergenza in ambulanza ed in elicottero, con la collaborazione dei colleghi di Genova, Bolzano, Padova e Udine, nella quale sono stati presentati anche i nostri dati trentini.

dott. Riccardo Malossi



145 MAMME NELL'APPARTAMENTO ANT DI VIA GOCCIADORO

La vicinanza della mamma al proprio neonato è il punto di partenza di una relazione tra le più ricche ed esclusive, che permette un corretto sviluppo fisico e psichico del bambino e che gli permet-

terà di crescere nella sua famiglia e di aprirsi agli altri. Accanto alla madre il sostegno del padre e di tutta la famiglia permette di rendere più forti i legami che via via nel tempo il bambino costruirà attorno a sé nel confronto con gli altri. È proprio per sostenere questo legame che l'Associazione Amici della Neonatologia Trentina ha trovato un appartamento che permetta alle madri dei neonati ricoverati in Terapia intensiva la possibilità di rimanere vicino al proprio bambino e di poterlo allattare.

L'appartamento è disponibile dal giugno 2006, ha 4 posti letto ed è situato in via Gocciadoro, 151, a circa 300 metri dall'ospedale S.

Chiara; in questi anni ha ospitato un totale di 145 madri provenienti dalle valli del Trentino e da fuori regione (vedi nella tabella la provenienza).

Questi dati ci convincono che mettere a disposizione l'appartamento alle madri è un servizio importante e per la nostra Associazione è ora una sfida che vogliamo portare avanti; e per questo ci rivolgiamo a tutti affinché, con il vostro aiuto, possiamo continuare ad assicurare la vicinanza delle madri ai loro neonati e con questo la possibilità di essere allattati non solo per le loro necessità di crescita e di benessere immediate ma per la tutela del loro sviluppo futuro.

Da dove vengono le mamme?	
Dal Trentino:	...e fuori:
• Val di non: 11	• Alto Adige: 6
• Alto Garda e Ledro: 26	• Veneto: 9
• Giudicarie: 21	• Lombardia: 4
• Fiemme e Fassa: 17	• E. Romagna: 3
• Vallagarina: 17	• Toscana: 1
• Valsugana e Tesino: 11	• Lazio: 1
• Primiero: 2	• Sicilia: 1
• Val di Sole: 1	• Germania: 1
• Valle dell'Adige: 13	

RISTRUTTURATA LA BANCA DEL LATTE MATERNO

Finalmente è stata realizzata la tanto attesa ristrutturazione della sezione Lattario-Banca del latte del nostro Reparto, con la messa in sicurezza dei dispositivi elettrici e delle condutture idriche. In particolare sono stati installati dispositivi di allarme h24 individuali per le apparecchiature termocontrollate, a ulteriore garanzia dell'idonea conservazione del latte sia fresco che congelato per i pasti dei nostri piccoli.

Sono state realizzate due aree separate, con spostamento delle apparecchiature più rumorose (freezer, frigo, refrigeratore pastorizzatrice, termodisinfettatrice) dal locale adibito al confezionamento dei pasti e a postazione informatica, in modo da poter svolgere il lavoro e i colloqui con le mamme in un ambiente più tranquillo e silenzioso.

Gli ambienti sono stati sanificati e ritinteggiati con tonalità cromatiche rilassanti per gli operatori.

IP Maria Angela



IL SANGUE DEL CORDONE OMBELICALE SI RACCOGLIE ANCHE AL S. CHIARA

Dall'autunno scorso è finalmente possibile donare il sangue cordonale anche a Trento (da dieci anni, fino al 2012, si poteva fare al San Camillo). Questo perché la locale Associazione AIL (contro leucemia, linfomi, mieloma) si è fatta carico della presenza di una ostetrica borsista. Le mamme in gravidanza che desiderano fare questa preziosa donazione al momento del parto possono contattare www.ailtrentino.it, ovviamente oltre alle ostetriche del S. Chiara.

LA CARE DEL PREMATURO IN TERAPIA INTENSIVA

Il 6 giugno presso l'università di Cesena si è svolto un convegno su "La care del bambino prematuro", organizzato dalla prof.ssa Monti e dal dott. Biasini (TIN) di Cesena, con la partecipazione di neonatologi, infermiere psicologi e caposala.

È stata una splendida esperienza: **in Sicilia e a Cesena sono riusciti a creare una efficiente sinergia** tra il lavoro di un reparto di Terapia Intensiva Neonatale, il sostegno emotivo/psicologico del personale e il lavoro del *counseling*. Quando il bambino viene ricoverato, **la persona che si occupa dell'emotività della famiglia è nel gruppo di accoglienza**, partecipa all'osservazione e agli incontri con il personale e lo staff medico, **si occupa della famiglia e accompagna sino al momento della dimissione**: una realtà fantastica.

Il momento della nascita è di per sé un salto nel buio: c'è ansia, paura e senso di impotenza. Sono tutte emozioni che emergono nei confronti del figlio, a cui si aggiunge la sensazione di abbandono nel lasciare il figlio in reparto per giorni o mesi di ricovero. Si torna a casa senza la pancia, ma con la culla vuota.

Fondamentale è la personalizzazione dell'assistenza e il ruolo attivo della famiglia. È alla base della teoria sinattiva: offrire cure, sollecitudini, presenze serve a far stare bene paziente e familiari, limitando i disagi.

Obiettivi e strategie operative **per una cura personalizzata ed individualizzata** permettono di organizzare procedure assistenziali in relazione allo sviluppo del neonato, **supportando e rafforzando contemporaneamente il legame genitore-neonato.**

Come era stato definito da Brazelton negli anni '60, il neonato è dotato già alla nascita di competenze che gli permettono di interagire con chi lo accudisce e con l'ambiente, attraverso un atteggiamento propositivo, interattivo e collaborativo.

I professionisti che operano in TIN devono saper coniugare



re aspetti tecnico-scientifici con aspetti emozionali-relazionali nei confronti della coppia neonato-genitore. Devono essere offerti strumenti utili per poter affrontare situazioni complesse e competenze relazionali in grado di supportare il carico emotivo durante l'esercizio professionale. Palermo e Cesena lo hanno dimostrato con la creazione di questa **relazione tra il personale sanitario e le psicologhe che si occupano del reparto.**

Il personale infermieristico coinvolge la mamma e l'aiuta nel processo di attaccamento, interrotto con la nascita prematura, ma non ci si può aspettare che si facciano anche carico della situazione emotiva di entrambi i genitori (non dimentichiamo che ci sono anche i papà!), delle ansie, delle paure e del far emergere questa sensazione di **nuova identità nel nuovo ruolo di genitore.**

La presa in carico integrata con gli operatori va fatta assieme. L'umanizzazione nel campo sanitario non è sufficientemente considerata ed è poco condivisa tra le diverse figure professionali. La sfida delle Terapie intensive è proprio quella di **passare da un'assistenza basata sul compito ad una basata sulla relazione.**

Ogni bambino non è un caso, ma un campo dove più figure collaborano. Lavorare attraverso l'empatia, avvicinarsi, sintonizzarsi con l'altro, **promuovere il cambiamento anche attraverso uno**

spazio adatto: condividere spazi e tempi, un'accoglienza assieme, una comunicazione e condivisione della cartella clinica ed una pianificazione, una apertura verso i genitori e verso il tempo da dedicare a loro.

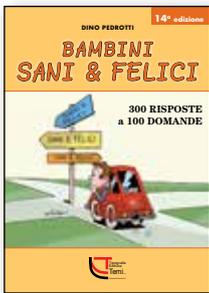
Tutto questo può essere fatto da più figure assieme: ognuna si occupa di ciò che conosce, ma coinvolge gli altri nel condividere la propria conoscenza: lavorare come una squadra condividendo lo stesso linguaggio **senza vedere nel collega qualcuno che gli vuole rubare il ruolo.** Ecco "fare squadra" è la parola fulcro di tutto questo. In questo modo va a migliorare la qualità di interazione tra genitori e bambini.

dott.ssa Paola Scotoni

Come rileva la dott.ssa Paola Scotoni nell'articolo, deve esserci un'integrazione continua tra personale sanitario e persone che supportano le famiglie. Paola è intervenuta più volte su queste colonne per esporci il suo ruolo e i molti positivi legami che ha avuto con numerosi genitori.

Dal 1° luglio 2014 è temporaneamente assente. In settembre 2014 l'ANT discuterà l'organizzazione degli impegni dell'ANT con i genitori all'interno del reparto.

In Italia, come è noto, vi sono più di 40 associazioni di genitori come l'ANT (l'ANT è stata la prima associazione in Italia, fondata 30 anni fa) e tutte supportano i genitori durante il ricovero dei neonati. Ovviamente lo fanno in stretta collaborazione col reparto e con ben distinti compiti rispetto agli psicologi dell'Azienda, che trattano casi particolari (a meno che gli psicologi non siano inquadrati nell'organico della TIN, come a Bolzano, dove ci sono ben due psicologi!).



“Essere genitori responsabili, a 360 gradi”.

“BAMBINI SANI & FELICI”

Il libro **“Bambini sani e felici”** (14° ediz., 80.000 copie), presentato nell’inserito del precedente numero di NT), viene commentato e donato a tutte le persone interessate in occasione di due incontri previsti ogni mese presso l’Ospedale San Camillo sul tema **“Essere genitori responsabili, a 360 gradi”**. La

partecipazione è libera e il libro è donato dall’ANT, col contributo delle Casse Rurali Trentine.

Gli appuntamenti mensili si trovano su www.neonatologiatrentina.it (i prossimi incontri martedì 9 e 16 settembre alle ore 20).

Il libro è anche presentato in occasione di incontri con genitori che vengono periodicamente organizzati in varie località.

Il 27 aprile la Cassa Rurale di Pergine ha organizzato una sera-

ta con la presenza di un’ottantina di genitori e nonni: **“Nuovi padri, nuove madri (e nuovi nonni...) per un nuovo mondo”**.

Il 29 maggio a Miola di Pinè altro incontro sui temi del libro, **“Bambini sani e felici”**.

Nel mese di ottobre 2014 si terrà un incontro anche a Faver (Val di Cembra) su: **“Un mondo, una famiglia a misura di bambino”**.

Dal primo settembre ogni lunedì il **blog di Dino Pedrotti** nel sito del giornale l’Adige: <http://www.ladige.it/blogs/bambini%2Bsani%2Be%2Bfelici> oppure digitare su google **“ladige blog pedrotti”**



Questo ha scritto la giornalista Silvia Conotter su **“Il Trentino dei Bambini”** (maggio 2014):

Alcuni anni fa ho incontrato Dino Pedrotti, pediatra neonatologo e fin da subito mi ha colpito l’incredibile energia di quest’uomo che, nonostante gli ottant’anni d’età, metteva un entusiasmo e una determinazione non comuni nel diffondere un approccio al neonato che avesse come unico filo conduttore la domanda: “Ma qual è il suo bene?”. Questo semplice eppure non banale, soprattutto nella messa in pratica quotidiana. In questi anni niente è cambiato: il dottor Pedrotti è sempre più appassionato e di aiuto per tantissimi genitori.

Durante le serate al San Camillo viene dato in omaggio e commentato il suo libro “Bambini Sani & Felici”. Edito dall’Associazione “ANT-Amici della Neonatologia Trentina”, parla dei diritti dei neonati e delle responsabilità dei genitori, dell’ABC dell’alimentazione e della prevenzione, per avere figli più sani e dell’ABC del comportamento perché tutti siano più felici, genitori e bambini.

Lo si può anche scaricare dal sito www.neonatologiatrentina.it.

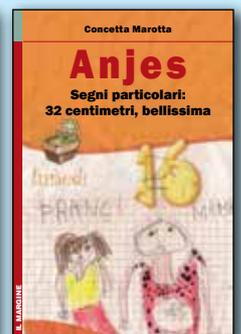
Pur da non mamma, ho partecipato a un incontro e l’ho trovato molto interessante. Innanzitutto perché il dottor Pedrotti affronta di volta in volta un argomento nello specifico e ognuno può fare le domande che ritiene più interessanti e trovare le risposte ai propri dubbi. E sappiamo quanto questo è utile, soprattutto a chi ha a che fare per la prima volta con un piccolino appena nato!

SU UCT UNA SERIE DI ARTICOLI SUL BAMBINO

Sul mensile **UCT Uomo Città Territorio** è comparsa nei mesi scorsi una serie di articoli riguardanti la salute dei bambini trentini. I testi sono disponibili su www.neonatologiatrentina.it nell’“angolo del dott. Pedrotti”.



ALTRI TRE LIBRI NELLE EDIZIONI ANT



Tra storia, geografia, politica, emozioni, campanilismi...

I "PUNTI NASCITA" DI TIONE E CAVALESE: SÌ, NO, FORSE...

Il 10 luglio 2014 i giornali hanno pubblicato una notizia shock: secondo l'Assessora Borgonovo Re, si deve chiudere il punto nascita di Tione (180 parti nel 2013, 140 previsti nel 2014): questo in ossequio all'Accordo Stato Regioni del 2010, per cui sono da eliminare i punti con meno di 500 nati all'anno.

È esplosa subito una ribellione dell'opinione pubblica nelle vallate che gravitano su Tione, estesa poi anche alle valli di Fiemme e Fassa, dato che anche a Cavalese nascono pochi bambini, meno di 300 all'anno.

Si ripete la telenovela che avevamo registrato nel 2002 a proposito di Borgo (vedi pag. 12), con politici che danno subito ragione ai cittadini e con politici locali che minacciano marce su Trento. E i cittadini raccolgono migliaia di firme, mettendo in evidenza "il lato umano": la nascita di un figlio è un momento che coinvolge famiglia, parenti, comunità e deve avvenire vicino alla residenza della madre. L'Ospedale deve essere gestito dalla comunità che l'ha costruito e non si deve rompere la tradizione.

Dall'altra parte ci sono medici e amministratori che vedono solo "il lato tecnico", con "numeri" che parlano chiaro. In Trentino solo a Trento e a Rovereto nascono più di 500 nati all'anno, per cui a Cles, Arco, Cavalese, Tione "non è garantita la soglia minima di sicurezza". I "tecnici" (anche sulla base di importanti documenti internazionali) parlano di notevoli rischi per mamme e neonati se si partorisce in piccoli ospedali. Ma senza presentare "numeri" che documentino questo in Trentino.

ANNI SETTANTA: TRENTINI "ERETICI" MA EFFICIENTI – Già negli anni Settanta si prescriveva in Italia che a ogni Ostetricia doveva affiancarsi una Pediatria, per avere l'assistenza del pediatra in sala parto. Così si è fatto in tutta Italia e anche in Alto Adige (che ha quasi il doppio di pediatri ospedalieri rispetto al Trentino). Invece, secondo la Neonatologia trentina (contro le raccomandazioni delle Società scientifiche), non occorre avere nei piccoli ospedali un reparto di Pediatria. Con 300 nati previsti fisiologici ogni anno, un pediatra avrebbe rianimato un neonato una volta ogni 1-2 anni...

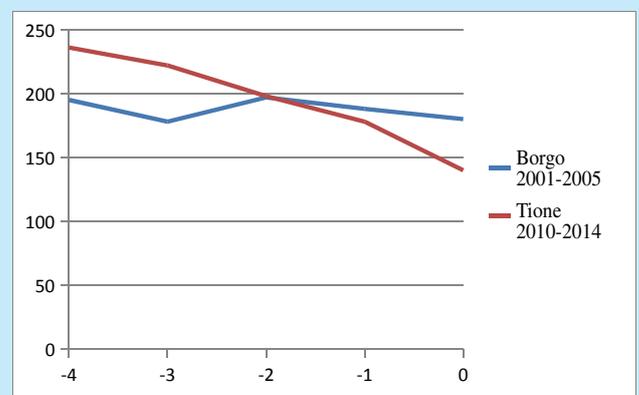
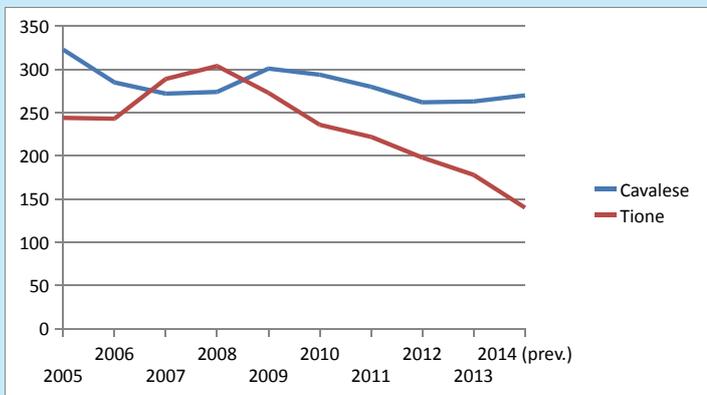
Abbiamo invece organizzato un aggiornamento continuo degli anestesisti e del personale di sala parto, con periodici in-



contri formativi (una "vera rete" basata su dialoghi costruttivi). I neonatologi di Trento controllavano i neonati di Tione, Borgo, San Camillo e i pediatri di Rovereto i nati ad Arco. Senza pediatra in sala parto nasceva così più del 30% dei nati trentini. E questo con continui controlli di efficienza e con un servizio di trasporto neonatale sempre disponibile, fin dal 1973 (pag. 4).

Questo ha comportato l'obbligo di concentrare i rischi dalla periferia a Trento ("trasporto in utero"): e tutti gli ostetrici hanno collaborato. Negli anni Novanta siamo arrivati ad avere a Trento più del 95% dei nati sotto i 1500 grammi (ora si registra meno del 90%). Un risultato eccezionale che, secondo noi, è stato un fattore basilare per i positivi risultati ottenuti in Trentino nei decenni passati.

I "numeri" raccolti da 40 anni in modo dettagliatissimo, non hanno mai evidenziato esiti più negativi nei più piccoli ospedali. Il problema della loro presenza è legato alla geografia e alla viabilità (pag. 13) e comporta ovviamente problemi economici di gestione. È giusto che, se la maggioranza delle mamme non partorisce nell'ospedale di zona, questo vada chiuso (vedi Borgo).



2014: DUE STORIE DIVERSE. TIONE NON GRADITO DALLE MAMME – Come ben si vede nel primo grafico, i nati a Tione sono crollati in sette anni da 300 a 140 (a Cavalese no). Nel secondo grafico i nati negli ultimi cinque anni a Tione sono confrontati con quelli degli ultimi cinque anni di Borgo.

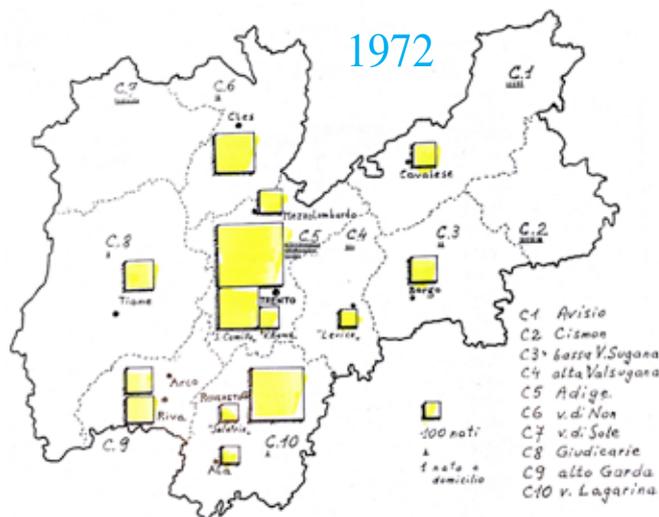
Scelte politiche ambigue e non sempre efficienti

LA "TELENOVELA" DEI PUNTI NASCITA

UNA STORIA POCO SERIA, UNA POLITICA POCO SERIA – Dal luglio 2014 è quindi ripresa la "telenovela sui punti nascita", iniziata nel 2001-2002 con una serie di prese di posizione dei nostri politici molto ambigue: su NT 4/2002 avevamo dedicata una pagina ai titoli dei giornali e al tiramolla dei politici trentini (merita rileggere a fondo pagina alcuni titoli). A fine 2001 il Dipartimento Materno-Infantile proponeva in uno studio l'eliminazione di 4 dei 7 punti nascita gestiti dall'Azienda Sanitaria. L'8 giugno 2002 la Giunta provinciale aveva preso atto di questo parere tecnico e aveva dato indicazioni all'Azienda per procedere alla "graduale disattivazione dei punti nascita di Borgo, Tione, Cavalese, Riva/Arco", fissando il limite di 500 nati all'anno per il mantenimento di un punto nascita.

L'assessore Magnani prima lascia poche speranze, poi però a luglio ci ripensa, modifica le cifre e a settembre "salva Tione"; e dopo l'annuncio di un "addio obbligato" a Borgo, a novembre il governatore Dellai fa "dietro front" ("la chiusura è una chiacchiera da bar...") e afferma che "non chiuderemo Borgo e nessun altro punto nascita"...

"Siamo nell'irrazionalità di una politica del compromesso, dell'opportunismo, del populismo" (commento di Pedrotti il 21.06.2009).



BORGO venne chiuso nell'estate del 2005 tra tante polemiche (vi nasceva meno della metà dei nati in Bassa Valsugana!). I politici non mancano di stare col popolo e si dimostrano pentiti... **Lorenzo Dellai nel 2009:** "Mai più lacerazioni come per la chiusura di Borgo. **Punti nascita in tutti gli ospedali**". E l'Assessore Ugo Rossi (su l'Adige 22.01.2013) la pensa così: "Fosse dipeso da me, quel reparto io non l'avrei chiuso"...

TIONE è entrato nel mirino dei "tecnici" dopo Borgo, ma i "politici" rassicurano sempre. **Sul giornale del 25.1.2011 l'assessore Rossi affermava:** "Sale parto sicure, anche in periferia. Niente tagli. Il Trentino non segue il Ministero"... E il 6.3.2013: "Rossi e Flor: Nessuna chiusura, il punto nascita di Tione resta".

Ma ora l'Assessora Borgonovo Re, dopo la sua presa di posizione del 10 luglio, il 22 agosto ha precisato che a Tione vi sono "problemi di sicurezza ed economici" e che la Giunta dovrà presto decidere. A presto!



2002: LA TELENOVELA DEI PUNTI NASCITA DAI TITOLI DEI GIORNALI (senza commenti ...)

- 20.12.2001 t - I CINQUE PUNTI NASCITA NELL'OCCHIO DEL CICLONE
Il Dipartimento materno-infantile ipotizza anche la chiusura
- 16.6t - PUNTI NASCITA: IL PRIMO A CADERE E' BORGO
L'indicazione all'Azienda è stata data dalla Giunta provinciale
- 12.7 - MATERNITA', MAGNANI LASCIA POCHE SPERANZE - Tione, l'assessore: "Pensiamo alla qualità del servizio e alla sicurezza della madre"
- 17.7 t - CHIUSURA DEI PUNTI NASCITA, MAGNANI CI RIPENSA
Frenata in Consiglio: si allontana lo stop a Riva, Tione, Borgo
- 9.8 a - PER OSTETRICA PRONTI A CALARE SU TRENTO
Le ragioni del comitato popolare~In settembre nuova verifica
- 20.9 t - PUNTI NASCITA, ECCO IL CONCHIUSO SEGRETO
Magnani modifica le cifre e salva Tione.
- 21.9 a - MATERNITA', UN ADDIO OBBLIGATO
Borgo: Magnani e Favaretti motivano la futura decisione
- 7.11 a - PUNTO NASCITE, DIETRO FRONT DI DELLAI
Borgo, "chiacchiere da bar" sulla chiusura del reparto
- 7.11 t - BORGO - DELLAI: "NON CHIUDEREMO IL PUNTO NASCITA"
Il presidente Dellai e l'assessore Magnani danno ampie assicurazioni ai sindaci
- 17.11vt - PUNTI NASCITA, SALVO ANCHE BORGO
La Giunta rinvia tutto al 2004
- 14.11t - NUOVO OSPEDALE DI TRENTO - DAL 2010
Assorbirà anche i punti nascita delle strutture distrettuali di valle
- 5.12 a - "NON CHIUDEREMO NESSUN PUNTO NASCITA"
Il servizio resta capillare garantendo massima sicurezza
(t: Trentino - a: l'Adige - vt: Vita Trentina)

STORIA, GEOGRAFIA, STATISTICA... E POLITICA

Nel 1972, quando abbiamo cominciato a organizzare l'assistenza neonatale, i neonati trentini nascevano in ben **15 punti nascita**, ridotti a **8 nel 1990**. C'erano anche Levico, Ala, Riva, Trento Villa Bianca, Mezzolombardo, Rovereto Solatrix... (cartina pag. 12). E nasceva anche a casa un centinaio di bambini (più di uno su cento, ora cinque volte meno).

La geografia e la viabilità sono fattori basilari nella nostra provincia. Il programma di trasporto neonatale (attuato in Trentino fin dal 1973) prevedeva un punto nascita per zone distanti al massimo un'ora da Trento o Rovereto (come ribadito dal Dipartimento materno-infantile 1993-1994).

Molveno-Trento 60': non occorre MEZZO-LOMBARDO (eliminato nel 1982). Tesino-Trento 60': non occorre BORGIO (eliminato nel 2005). ARCO era da eliminare dopo il completamento della galleria Ledro e del nodo di Mori (recuperando risorse). Oggi da Tiarno si arriva a Rovereto in 60'.

ARCO E ROVERETO NEL SUD TRENINO –

I politici hanno voluto valorizzare Arco con un Centro di Procreazione assistita che poteva benissimo essere localizzato a Rovereto. Le donne che affluiscono al centro in diversi casi scelgono Arco anche per il parto (sono più frequenti i parti gemellari e i rischi, che a Rovereto sarebbero stati affrontati meglio).

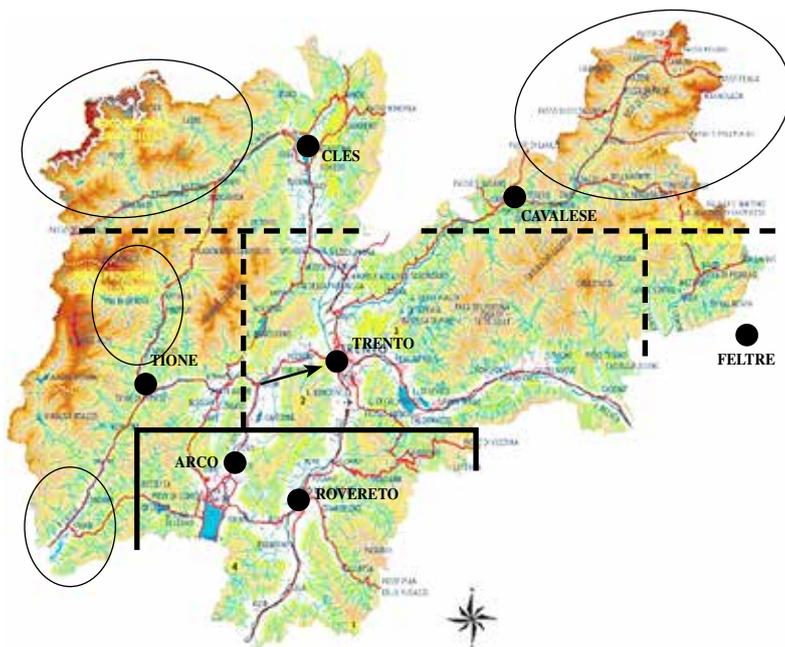
Senza Arco, Rovereto poteva gestire tutto il Sud Trentino con 150.000 abitanti. È il bacino di utenza previsto anche nella recente bozza ministeriale sugli standard ospedalieri (agosto 2014).

Arco ha tolto un centinaio di nati a Tione e ha contribuito al peggioramento della situazione nelle Giudicarie. Si poteva programmare meglio...

NEL NORD DEL TRENINO il programma prevedeva di considerare il punto di vista delle mamme di paesi distanti un'ora e mezza da Trento, per cui

CLES (sui 500 nati) doveva rimanere per i nati di Peio (a Cles era presente un piccolo reparto di Pediatria con 2-3 presenze giornaliere);

CAVALESE (sui 300 nati) doveva rimanere per i nati di Canazei (a Cavalese era presente un piccolissimo reparto di Pediatria con 1-2 presenze);



1995 - I sei punti nascita in rapporto alle distanze da Trento (nei quattro ovali le zone distanti più di 1 ora da Trento/Rovereto)

TIONE (sui 250-300 nati) doveva rimanere per i nati di Storo e Campiglio (con accesso dei neonatologi di Trento per urgenze, controllo dei nati, ambulatori per controlli, preparazione alla nascita...), vedi pag. 11.

TIONE: ARRIVATI ALLE SARCHI SI VA A TRENTO O A ROVERETO? – Più che il prestigio dell'Ospedale deve valere il punto di vista delle mamme. Le mamme di Tione quando arrivano al bivio delle Sarche devono fare **20 km per arrivare a Trento e 40 per arrivare a Rovereto**. E così un medico di Trento raggiunge Tione almeno 20 minuti prima rispetto a quello di Rovereto.

Politici e direttori medici dell'Azienda sanitaria dieci anni fa hanno voluto togliere l'impegno dei neonatologi di Trento a Tione e lo hanno dato ai pediatri di Rovereto. Mah...

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE – Tione, come si vede dai numeri (pag. 11) sta crollando a meno di 150 nati per anno ed è difficilmente difendibile: i parti si svolgono sì in sicurezza, ma sono le mamme che bocciano e "tradiscono" Tione. È giusto il titolo dato dal giornale il 15 luglio: "Punto nascite affondato dalle mamme". Anche a Borgo è successo questo fenomeno: le mamme più lontane, quelle del Tesino, andavano quasi tutte a Trento.

SE I POLITICI VORRANNO MANTENERE TIONE... Tione potrebbe avere un centinaio di parti in più se si avrà il coraggio di eliminare Arco (spostando a Rovereto il Centro di fecondazione).

Per garantire più sicurezza e formazione, si dovrebbe poi affidare la gestione all'Ostetricia e alla Neonatologia di Trento (grandi assenti in queste polemiche, anche perché si è voluto caricarle delle nascite del San Camillo!).

È la Neonatologia di Trento che, nell'ambito del Dipartimento Materno-Infantile, deve coordinare l'assistenza a tutti i neonati della provincia, come è sempre stato fatto per decenni. E deve intervenire per garantire e controllare l'assistenza anche nei centri periferici, anche a Cavalese e Tione, se saranno mantenute le sedi.

L'ESEMPIO DI ASIAGO – Un buon esempio di assistenza integrata ci viene da Asiago con 130-150 neonati all'anno, a 40 km da Bassano (e paesi a 60 km): Ostetricia e Pediatria di Bassano garantiscono ogni giorno la presenza di medici. L'organizzazione è ovviamente costosa, tanto che anche lì si sta discutendo se mantenere o no il punto nascita.



CAVALESE: DIFESO COL CUORE

CAVALESE ha un'altra storia: ha un bacino di utenza sui 300 nati all'anno, più piccolo di Cles, Tione e Borgo. Ma quasi tutti nascono a Cavalese. L'ospedale di zona viene premiato dalle mamme. Anche per il 2014 sta mantenendo le previsioni di 270-290 nati. Brave le mamme di Fiemme e Fassa!

“PARTO PER FIEMME”: L'OSPEDALE SOSTENUTO COL CUORE – Anziché urlare nelle piazze, Alessandro Arici con un gruppo di persone ha fondato l'associazione **“Parto per Fiemme”** per sostenere il reparto di Ostetricia di Cavalese, attirando più madri con una promozione insolita.

Chi aderisce si impegna a versare 120 euro in quattro anni. Saranno rimborsati 30 euro al giorno per la stanza dell'hotel che ospita quattro persone della famiglia della mamma, saranno organizzati per le neo-mamme corsi di preparazione, servizi di accompagnamento all'allattamento e assistenza domiciliare... Per contatti: partoperfiemme@gmail.com; telefono 0462/341419; su Facebook **“Parto per Fiemme”**.

L'11 agosto è nato Gabriel da genitori residenti a Lisignago: tutta la famiglia era unita vicino alla mamma, che ha potuto trovare a Cavalese **“una struttura a misura d'uomo”**.

È difficile pensare che mamme trentine delle valli vicine vadano a 1000 metri. E, **se anche nasceranno 10-20 neonati all'anno in più, i totali e le percentuali cambieranno poco poco, meno del 10%...** Ma l'iniziativa resta comunque molto interessante. La comunità di Fiemme-Fassa, oltre che utilizzare l'ospedale al 90-100%, lo sostiene col cuore.

SEMPRE MENO RISORSE E SEMPRE MENO MEDICI – **Prendere di “nascere vicino a casa” vuol dire tornare agli anni Settanta**, quando si difendevano Levico, Mezzolombardo, Ala... **Chiuso Borgo, non vi sono stati problemi speciali.** Cavalese, in caso di massime emergenze, rarissime, ha anche Bolzano a meno di un'ora di distanza. Da un anno il 118 fa volare un elicottero anche di notte per le emergenze (pag. 4).

I problemi sono legati soprattutto alle scarse risorse disponibili e alle difficoltà ad avere personale.

Per mancanza di risorse **in Trentino non si fa a tutt'oggi un esame dell'udito a tutti i neonati** (come si raccomanda nel mondo e come si fa in molte regioni) e rischiamo di avere qualche bambino sordo in più per tenere punti nascita con meno di un parto al giorno... Questo è un problema da risolvere con urgenza!

Anche la provincia di Bolzano discute in questi mesi se e come mantenere Silandro, San Candido e Vipiteno.

«Parto per Fiemme», ecco il primo bebè

Gabriel è figlio di una coppia della Val di Cembra. Già 140 gli iscritti all'iniziativa per difendere la maternità di Cavalese

di Monica Gabrielli
CAVALESE

Si chiama Gabriel il primo bambino di “Parto per Fiemme” ed è stato accolto come il figlio di una valle intera. O perlomeno di tutti coloro che hanno deciso di mettersi in gioco in prima persona per difendere il reparto maternità di Cavalese. È nato alle 21.48 di lunedì: mamma Elisabetta e papà Michele erano partiti in giornata da Lisignago, in val di Cembra, per raggiungere l'ospedale di Fiemme, dove avevano deciso di far venire alla luce il loro bambino, alla ricerca di tranquillità e intimità, senza per



L'INTERVISTA AI GENITORI

«Coccolati in ospedale, ospitati gratis e festeggiati in albergo»

CAVALESE. Mamma Elisabetta, 19 anni di Lisignago, racconta con entusiasmo ed emozione l'accoglienza e la cura con cui è stata seguita durante la gravidanza e il parto all'ospedale di Cavalese. Papà Michele, 21 anni di Bergamo, intanto culla il piccolo Gabriel, con lo sguardo stupito e incantato. I neogenitori non lesinano complimenti ed elogi per il reparto: «Non sembra nemmeno di essere in ospedale: sono sola in stanza, siamo seguiti e coccolati. Sono tutti disponibili,

permettendomi di riposare», racconta la mamma, che sottolinea quanto sia importante sentirsi ascoltate in un momento tanto delicato come la gravidanza e il parto. Anche il papà è rimasto colpito dall'accoglienza ricevuta: «Mi sembra incredibile che si parli di chiudere un reparto come questo, che garantisce tranquillità, assistenza e che offre condizioni ottimali per il parto e per i giorni immediatamente successivi. Io

albergo: «Non solo la gente di queste valli mi ha permesso di stare vicino alla mia compagna e a mio figlio offrendomi il pernottamento e la mezza pensione, ma i gestori dell'hotel “La Rocca” di Varena erano così contenti per noi e per l'avvio del progetto che mi hanno regalato una bottiglia di vino». Da Bosin Speck, La Sportiva e Birrifico di Fiemme per i neogenitori anche un cesto di prodotti locali è una valle intera, nelle sue diverse componenti,

SAN CAMILLO, UNA SCELTA POLITICA MOLTO DISCUTIBILE - Malgrado avesse gestito bene fino a 900-1000 nati all'anno, **il punto nascita è stato chiuso a fine 2012** tra forti polemiche (vedi NT 1-2/2013). La gestione era efficiente (senza Pediatria) e i problemi economici erano risolvibili (i politici dicono sempre che non mancano risorse in Trentino...).

Era stata rifiutata una gestione del Nido da parte della Neonatologia del Santa Chiara (collaudata e validissima dal 1980 al 1997). **Era evidente la volontà dell'Azienda di concentrare tutto tutto al Santa Chiara.**

Si è così eliminato un punto nascita “dolce”, poco medicalizzato e gradito alle mamme, si è sovraccaricato il Santa Chiara (tanto più ora, se dovrà assorbire anche i nati di Tione o altro) e **non ci si prepara alla gestione dei troppi parti fisiologici che si concentreranno a Trento nel NOT-Nuovo Ospedale di Trento**, riservato ad alte specialità (tra l'altro, come si vede nei titoli a pag. 12, ancora a fine 2002 i politici parlavano di un NOT pronto nel 2010...).

NASCERE A CASA - Quando si discute su come e dove far nascere un figlio, c'è sempre qualcuno che dice che nel mondo si è sempre nati a casa e che occorre tornare indietro. **Ovviamente, per nascere a casa ci sono tante motivazioni positive sul “lato umano”.** Ma in tutta Europa viene valorizzato solo in Olanda, dove nasce a casa il 30% dei bambini. Assistenza molto complessa e costosa: fino a prevedere un'ambulanza pronta sotto casa per eventuali emergenze.

In Olanda la mortalità infantile è però più che doppia rispetto a quella del Trentino. E l'allattamento materno è molto scarso, per cui il “lato umano” della nascita serve ben poco...

In Scandinavia, dove la mortalità è ai minimi livelli (come in Trentino), meno dell'1% dei bambini nasce a casa, anche se le distanze casa-ospedale sono talora enormi rispetto alle nostre. **In Alto Adige** negli anni 2008-2012 sono nati a casa in media 18 bambini all'anno su 5600 circa (0,3%). In Trentino abbiamo la stessa percentuale (15-25 neonati all'anno). È ben documentato che il parto in casa ha esiti negativi superiori rispetto a quello in Ospedale.

MYANMAR: ANT ALLA FIERA MADE IN ITALY

Dal 7 al 10 agosto si è tenuta a Yangon una fiera sul made in Italy organizzata dalla Prometeo srl, società del Presidente di ANT, Paolo Bridi.

Alla fiera, accanto alle più importanti imprese italiane quali ENI, New Hollande, Piaggio, era presente un bel gruppo di aziende trentine: Menz & Gasser, Cavit, Zobe, Metalife, Sottobosco Paoli, Cogi, Mec, Aldebra.

La fiera è stata quindi un'importante occasione per le nostre eccellenze del made in Italy, un primo passo in un Paese uscito di recente dall'embargo e che offre interessanti prospettive di sviluppo futuro.

In questa occasione ANT era presente con uno stand in condivisione con East Meets West, la fondazione americana che ci supporta nei nostri progetti in Sud Est Asiatico, e con MTTS Asia,



Paolo Bridi con l'ambasciatore d'Italia in Myanmar

la ditta vietnamita che produce i macchinari sostenibili che doniamo agli ospedali.

Obiettivo della fiera era quello di far conoscere i progetti di ANT alle imprese italiane presenti ed ai visitatori birmani, nella speranza di sviluppare nuove collaborazioni e raccogliere risorse per progetti futuri.

Il bilancio è sicuramente positivo, non essendo mancato l'interesse del pubblico. Numerosi i medici birmani a cui abbiamo presentato il nostro modello di sviluppo basato su tecnologie sostenibili, formazione specialistica di alto profilo e monitoraggio nel tempo; così come numerosi sono stati gli imprenditori italiani che hanno dimostrato sincero interesse e con cui speriamo in futuro di poter collaborare.

Con noi era presente **Camilla Bernardi** (nipote di Aurora Paoli), che di recente si è trasferita ad Hanoi a lavorare per MTTS Asia come responsabile della comunicazione (pag. 18).

Una nota di merito va senza dubbio al Presidente Bridi per l'organizzazione della fiera: in un Paese ancora molto complicato è riuscito in questa grande impresa. Bravo Paolo!

Carlo Ceolan

25 settembre a Povo: cena solidale e presentazione del progetto

IL DOTT. VALLE IN MYANMAR, IN RICORDO DEL DOTT. PEDERZINI

Giovedì 25 settembre alle ore 19.45, presso la Sala della Circoscrizione di Povo, si terrà una cena solidale in ricordo del dott. Fabio Pederzini e a supporto del nuovo progetto di Cooperazione Internazionale per sei ospedali della città di Yangon, in Myanmar.

L'intervento può contare sulla preziosa collaborazione col dott. Alberto Valle, il quale presenterà al pubblico le impressioni della sua recente visita nel Paese asiatico e i piani d'azione del progetto che si realizzerà nel 2015 (pag. 17).

Il costo per la partecipazione alla cena è di € 25. Il ricavato andrà interamente a sostegno del progetto.

Per info e prenotazioni: tel. 0461 917395 - info@neonatologiatrentina.it.

NUMERI POSITIVI IN DUE OSPEDALI BIRMANI

Durante la fiera sul made in Italy che si è tenuta a Yangon, ho avuto modo di visitare **due ospedali, che rappresentano l'eccellenza in Myanmar per quanto riguarda le cure materno infantili.**

Nel Central Women Hospital si sono registrati circa 9000 parti nel 2013 mentre **nell'Yangon Children Hospital** sono accolti ogni anno migliaia di bambini provenienti da altri centri che non sono in grado di fornire l'adeguata assistenza ai neonati prematuri e patologici.

I corridoi e le stanze sono sempre affollate di persone ed il caldo umido che permea l'ambiente amplifica la sensazione di malessere. **L'accoglienza che ci riserva il personale birmano è stata eccezionale:** tutte le persone che ho incontrato si sono rivelate più che cordiali e disponibili oltre che vogliose di spiegarci il loro lavoro ed i progressi raggiunti.



I "numeri" del netto calo di mortalità neonatale a Yangon.



CPAP: uno dei doni di ANT e Provincia Autonoma di Trento

In questi ospedali abbiamo già realizzato due progetti, il primo nel 2011 ed il secondo nel 2013: abbiamo donato alcuni macchinari e supportato la formazione del personale, ed ero quindi piuttosto ansioso di vederne i risultati.

Entrambi i reparti di Terapia intensiva neonatale mi hanno impressionato positivamente: i locali si presentavano molto ordinati e puliti, al muro vi erano ovunque flaconi di alcool sterilizzante per prevenire le infezioni, i macchinari erano utilizzati correttamente e l'organizzazione generale del reparto mi è parsa più che sufficiente. I dati raccolti dal Central Women Hospital confermano questa mia impressione: **nel 2013 il tasso di mortalità neonatale si è attestato al 14,72 per 1000, un dato sensazionale** se paragonato alla media del Paese che è ancora del 50 per 1000 (dato ufficiale che però non tiene conto di molti fattori ed è con tutta probabilità molto più alto), ma tuttavia ancora molto distante dalla media italiana del 3,36 per 1000 e da quella trentina sul 2 per 1000.

La qualità del servizio offerto da questi due centri ci dà la forza per continuare il nostro lavoro in Myanmar, se è vero infatti che si sono raggiunti degli ottimi risultati, bisogna ricordare che il resto della rete nazionale di ospedali è ancora molto arretrata. Il problema che ci hanno sottoposto i

medici di questi ospedali è appunto l'enorme flusso di pazienti da gestire ed a cui fanno fatica a far fronte. Questo accade perché questi due centri sono i più attrezzati del Paese, gli unici in grado di gestire certe complicazioni e quindi **devono accogliere tutti i casi più disperati che arrivano da tutto il Myanmar.**

Ho avuto modo di parlare con una mamma appena arrivata col suo bambino: il viaggio in taxi è durato 7 ore ed è costato come 4 mesi di lavoro, circa 200 dollari, ma per fortuna il suo piccolo ha trovato una cura ed era fuori pericolo. Non tutte però sono così fortunate e questi viaggi spesso finiscono in tragedia per patologie che sono facilmente curabili, ma a cui purtroppo gli ospedali periferici non possono far fronte.

Per queste ragioni, dopo che ci siamo dedicati agli ospedali nazionali, **abbiamo in programma per il 2015 un progetto che coinvolge 7 ospedali periferici del Myanmar,** in modo da estendere la rete di ospedali in grado di offrire un livello di cura neonatale adeguato ed andare così ad incidere sui dati di mortalità infantile del Paese. Per maggiori informazioni sul progetto: <http://www.neonatologiatrentina.it/vietnam.html>.

E, per sostenere i progetti, vedere a pag. 15 e 24!

Carlo Ceolan

IL "PUNTO" SUI PROGETTI ANT DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

PROGETTI CONCLUSI

Nel 2013 abbiamo concluso cinque importanti progetti: due microazioni in Vietnam, un progetto annuale in Laos, il progetto di collaborazione con l'ospedale di Tunisi ed il progetto di emergenza a sostegno di un ospedale devastato dal tifone Pablo di dicembre 2012.

VIETNAM - "Micro bilibed": progetto sul controllo infettivo presso sei ospedali della provincia di Nghe An (dott. Baldo ed il dott. Menna dell'Ospedale di Rovereto).

VIETNAM - "Micro rianimazione": il dott. Trevisanuto di Padova ha partecipato alle fasi preliminari del progetto. La rianimazione neonatale è un settore ancora carente, sia per la qualità dei materiali sia per le risorse umane, sia per le tecniche utilizzate. È in corso la raccolta di dati.

LAOS - Negli ultimi anni, soprattutto grazie all'impegno di varie agenzie internazionali, tra cui spicca ANT, il Laos ha migliorato di molto la sua capacità di assistere neonati patologici. È però molto carente la qualità del servizio (soprattutto infermieristico).

Siamo intervenuti su tre canali, la formazione del personale sanitario, il follow-up (in modo da individuare e risolvere i problemi specifici di ciascuna struttura) e la dotazione di macchinari e strumenti di lavoro essenziali paese.

Una raccolta dati continua, regolare e di livello nazionale permetterà di valutare nel tempo l'efficacia dell'intervento.

TUNISIA - Stage formativo presso due ospedali italiani (Trento e Padova) di quattro tecnici infermieri dell'Ospedale Charles Nicolle di Tunisi con il finanziamento della Cooperazione Italiana allo sviluppo. La sanità tunisina, soprattutto in campo neonatale, offre un servizio tuttora molto scadente,

sia per mancanza di attrezzature mediche che per carenze del personale. La formazione d'alta qualità ricevuta in Italia, permetterà agli infermieri di formare a loro volta i colleghi tunisini, in un sistema virtuoso di trasmissione di competenze a cascata.

FILIPPINE EMERGENZA - Il tifone Pablo si è abbattuto sull'isola filippina di Mindanao il 4 dicembre 2012 con venti fino a 260 chilometri orari e ha coinvolto più di sei milioni di persone. 180 strutture sanitarie sono state distrutte e tra queste l'Ospedale provinciale Montevista.

Il fondo governativo è stato sufficiente per la riparazione della struttura ospedaliera, ma non per il rifornimento delle apparecchiature mediche. Siamo intervenuti sul ripristino della situazione precedente al disastro, con un occhio di riguardo alla formazione del personale.

PROGETTI IN CORSO

Nel 2014 sono tre i progetti in corso, uno in Myanmar e due nelle Filippine.

MYANMAR - "Salute neonatale a livello nazionale": il progetto biennale (realizzato con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento) è partito nel 2013 e si appresta ad essere concluso. Il personale di dieci ospedali coinvolti è stato già formato, le apparecchiature distribuite, il monitoraggio e la raccolta dati continuano.

FILIPPINE - "Microazione presso l'ospedale Ng Maynila" (sostegno della Provincia Autonoma di Trento): è un ospedale di piccole dimensioni che ospita circa 10 parti al giorno! La formazione del personale è già stata realizzata e siamo in attesa di avere l'approvazione da parte del ministero per l'importazione dei macchinari che dovrebbero arrivare a breve.

FILIPPINE - "Miglioramento della cura neonatale intensiva per i pazienti di quattro ospedali periferici" (supporto della Regione Autonoma Trentino Alto Adige): progetto praticamente concluso, con la formazione del personale completata e rifornimento dei macchinari possibile solo in tre ospedali questi (quello di Leyte è stato colpito gravemente da un altro tifone nel dicembre 2013).

PROGETTI FUTURI

Sono tre i progetti previsti per il 2015.

MYANMAR - "Miglioramento della qualità del servizio materno-infantile in sei ospedali della città di Yangon". Progetto preparato con la collaborazione del dott. Alberto Valle (ha lavorato all'Ospedale S. Chiara e all'Ospedale S. Anna di Torino come Direttore dell'U.O. di Ostetricia e Ginecologia. Il dott. Valle è stato in Myanmar nel maggio di quest'anno (vedi NT 4/2013 e pag. 15).

MYANMAR - "Supporto nel settore neonatale per sette ospedali per la riduzione della mortalità infantile".

VIETNAM - "Microazione pilota di promozione del ruolo dei genitori nella cura dei neonati ricoverati in cura intensiva."

Nel rapporto "Save the Children" del 2013 sullo stato di salute di madri e bambini nel mondo (vedi pag. 5) gli stati che garantiscono il maggior benessere sono Svezia, Finlandia, Norvegia.

Ogni anno un milione di bambini nel mondo non sopravvive al primo giorno di vita.

Nell'Asia del Sud abbiamo il massimo della mortalità nel primo giorno di vita (in particolare in India, Pakistan, Bangladesh); molto grave anche la situazione nell'Africa sub sahariana dove è stato registrato un miglioramento del 10% dal 1990 al 2011. Molto positivo invece il riscontro di un miglioramento del 50% della mortalità neonatale in Laos, Vietnam e Cambogia negli ultimi vent'anni.



Un invito ad aderire al progetto

"SOSTEGNO A DISTANZA" IN VIETNAM



Il progetto "Sostegno a distanza" (gestito dai nostri amici del GTV-Gruppo Trentino di Volontariato dal 2005) consiste nel supportare finanziariamente un bambino del distretto di Son Dong, in modo che possa frequentare la scuola ed avere assistenza medica in caso di bisogno.

I beneficiari sono bambini con famiglie allargate, ossia **orfani di uno od entrambi i genitori** e che si trovano a vivere con parenti e che, nella maggioranza dei casi, sono costretti a contribuire al sostentamento proprio e della loro famiglia lavorando. Questo fa sì che il tempo che riescono a dedicare allo studio è molto poco e, in molti casi, decidono di abbandonare la scuola, perdendo così ogni possibilità di poter, in futuro migliorare le proprie condizioni di vita grazie all'istruzione.

La quota annuale per il SAD è di € 240 (il 10% di quest'importo viene trattenuto a Trento per coprire i costi amministrativi), che servono a distribuire **ogni tre mesi del riso per tutta la famiglia** (in modo che, se il bambino smette di lavorare per frequentare la scuola, il suo mancato apporto viene coperto con questa fornitura),

pagare le tasse scolastiche, acquistare uniformi e materiali scolastici, **effettuare visite mediche** periodiche, distribuire un regalo per il TET, capodanno lunare.

Alla famiglia non viene consegnato denaro contante. L'attività è gestita in comune con il CIAI (Centro Italiano Aiuti all'Infanzia, Ong con sede a Milano), che ha fatto delle adozioni a distanza la sua attività principale, grazie al quale è possibile ridurre i costi logistici di fornitura del riso e dei vari materiali.

Per informazioni:
info@neonatologitrentina.it



I ragazzi aiutati col "Sostegno a distanza" fanno periodiche relazioni a chi li aiuta a studiare (tradotte a cura dei nostri servizi).

Il bambino Nong Hong Son, riesce a frequentare la scuola media e scrive: "mia madre lavora in campo, alleva maiali, galline anatre e si sforza di guadagnare perché io possa studiare bene. Ho ricevuto da voi libri e materiale scolastico..."

An Châu ngày 10 tháng 8 năm 2013

*Bác PaoBrotti Di no kính mến!
Đầu thư cho cháu gửi lời hỏi thăm sức khỏe tới bác cháu
chúc bác luôn mạnh khỏe và làm việc tốt.*

CAMILLA: DA TRENTO AL MYANMAR "CON ANIMO AUDACE"



A volte la vita ci riserva opportunità inaspettate e meravigliose. Sta a noi saperle cogliere con occhi vigili e animo audace. È questo lo spirito che a inizio luglio mi ha portato a lasciare Trento per trasferirmi in Vietnam, dopo che l'occasione aveva bussato alla mia porta **grazie ai racconti di Aurora Paoli e all'incontro con Luciano Moccia.**

Dall'ufficio di Hanoi, coordino la comunicazione del programma della fondazione americana East Meets West **Soffio di Vita (Breath of Life)** e di **MTTS**, l'impresa che progetta e produce i macchinari medici che costituiscono le **Unità di terapia intensiva neonatale donate agli ospedali grazie ai progetti di solidarietà internazionale gestiti da ANT nel Sud-Est Asiatico.**

Tali apparecchiature sono in grado di gestire le principali patologie attraverso tecnologie semplici da utilizzare, resistenti e sostenibili. La loro installazione è sempre accompagnata da interventi di formazione teorico-pratici che spesso coinvolgono personale medico trentino, come più volte documentato da NT.

Proprio per rilevare i bisogni e valutare l'avanzamento e i risultati delle attività di ANT, Carlo Ceolan ed io abbiamo recentemente visitato una quindicina di strutture ospedaliere **in Myanmar e nelle Filippine.** Nel corso di questo viaggio ho potuto osservare **lo straordinario impatto che i progetti di ANT hanno avuto nella riduzione della mortalità neonatale.**

Per questo, mi auguro che la proficua collaborazione tra le nostre associazioni continui e si rafforzi grazie al sostegno e all'entusiasmo di chi è direttamente coinvolto e di chi, a vario titolo, ci supporta.

Un caro saluto dal Vietnam e a presto, sempre su queste pagine!

Camilla

TANTI AMICI, TANTE BELLE STORIE

MASSIMO HA CONDIVISO LA FESTA CON I SUOI "FRATELLI" NELLE FILIPPINE

Buongiorno... solo per informarvi che abbiamo fatto **una donazione a favore dei progetti in corso nelle Filippine, tutti finalizzati al miglioramento delle condizioni negli ospedali ed in particolare nelle Terapie neonatali**. La raccolta dei 1000 euro è stata fatta in occasione del battesimo di nostro figlio Massimo che è stato "ospite" per tre mesi nella Terapia intensiva di Udine e Trento nell'anno 2013.

Abbiamo pensato di coinvolgere amici e parenti in questo gesto, che credo sia stato molto apprezzato e che speriamo aiuti per quanto possibile a migliorare le condizioni negli ospedali da voi seguiti.

Grazie ancora e buon lavoro.

Mamma e papà di Massimo



DUE PESI MINIMI DI 1000 g: ORA "DUE BELLISSIMI GIOVANI"

Qualche mese fa, in occasione di lavori di ristrutturazione, ho avuto modo di incontrare due giovani. Discorrendo con loro, ho scoperto che si trattava di due fratelli nati all'Ospedale S. Camillo, entrambi "maturi" a 38 settimane; ma **Matteo (classe 1979) era un peso minimo di 1060 g, mentre Alberto (1982) pesava appena 40 g di più...** Per quei tempi, un peso alla nascita così basso era un "alto rischio", in quanto non si disponeva ancora della tecnologia neonatale avanzata acquisita in seguito.

Ricoverati all'Ospedale Infantile, i due hanno mostrato fin dall'inizio una notevole capacità di ripresa e resistenza, grazie alle cure assidue e professionali dello staff del dr Pedrotti e alle attenzioni amorevoli di tutte le infermiere.

Oggi i due fratelli Imoscopi, sia pur brillantemente diplomati, lavorano nella loro impresa familiare ed io stessa ho avuto modo di vederli all'opera apprezzandone le capacità, fisiche e tecniche, che ne fanno due bravissimi artigiani. Sono anche due bellissimi giovani che costituiscono **una felice testimonianza dell'efficienza** e del successo di un reparto che, anche in un'epoca "pionieristica", mostrava già quelle qualità che ne avrebbero fatto, anno dopo anno, un "fiore all'occhiello" della sanità trentina.

Liliana Iseppi



Cresce bene anche un'altra piccolissima prematura

CHIARA, UNA BELLA STORIA, LUNGA 18 ANNI

Mi chiamo Chiara e sono nata il 30 luglio 1996 all'ospedale S. Chiara di Trento. Alla nascita **pesavo solo 523 grammi** a 24 settimane e, date le mie precarie condizioni di salute, sono stata ricoverata per quasi cinque mesi, fino al 23 di dicembre dello stesso anno.



Sono stati mesi pieni di sacrifici sia per i miei genitori e mia sorella, sia per i famigliari, sia per i medici che mi hanno seguita durante tutto quel periodo.

Ora sono una ragazza sana e ho da poco compiuto 18 anni. Adoro suonare il pianoforte sin da quanto avevo otto anni e giocare a pallavolo.

Anche a scuola non ho mai avuto particolari problemi: sto per iniziare l'ultimo anno di liceo.

Colgo l'occasione per ringraziare il reparto di Neonatologia, e in particolare il dott. Maurizio Coraiola e il dott. Dino Pedrotti.

Chiara



Chiara ha collaborato con la sorella Beatrice e con Camilla (pag. 15 e 18) alla Fiera "Made in Italy" in Myanmar

VALENTINA: LA DOTT.SSA CHE 27 ANNI FA ERA TRA LE PIÙ PICCOLE D'ITALIA

Valentina (nata nel 1987 di appena 600 g) aveva conseguito una laurea breve e avevamo ricordato il fatto su NT di due anni fa. Oggi Valentina è una "vera dottoressa" e merita i nostri applausi.

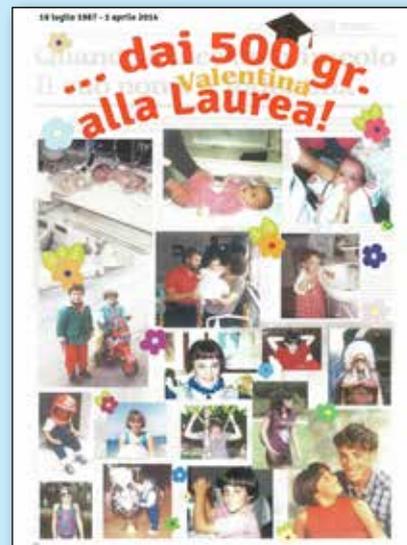
Caro dott. Dino, con questo piccolo pensiero voglio ringraziare Lei e tutta la **troupe** di allora per quello che avete fatto per me e soprattutto per mamma e papà, circa 27 anni fa.

Se sono arrivata fin qui e ho raggiunto questo traguardo importante è anche grazie a voi, che mi avete salvato la vita. Non smetterò mai di pensare a quanto sono stata fortunata di avervi incontrato.

Vi ringrazio per sempre, anche solo mandandovi un pensiero.

Grazie, grazie davvero...

Valentina Canzano



Luca Ciocca



Elena e Alessia



Vittoria

NEONATI DI TRENTO E NEONATI DEL VIETNAM: TUTTI CON GLI STESSI DIRITTI



Lucia



Luigi



Luca

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ANT

Il Presidente Paolo Bridi ha presentato le numerose attività svolte dall'associazione nel 2013.

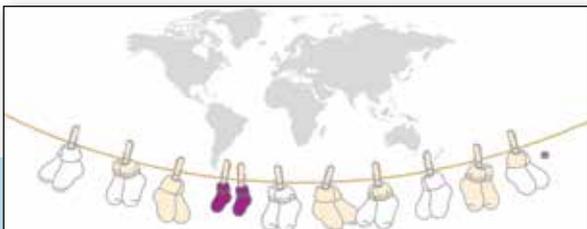
- **L'appartamento per le mamme di via Gocciadoro** (pag. 8). I costi di questo servizio sono ammontati a € 10334,38, finanziati dai proventi del 5x1000. Maria Angela Zancanella tenuto in seguito una relazione sull'argomento.
- **Il servizio di counseling in reparto** (pag. 9), fornito dalla psicologa Paola Scotoni, con costi che ammontano a € 13246,65, finanziati dai proventi del 5x1000 e dalle numerose donazioni private. Paola ha poi tenuto una relazione.
- **"Mamma qui puoi allattare"**. Continua il programma per la promozione dell'allattamento al seno nelle farmacie e nei negozi che aderiscono all'iniziativa. Ora siamo a **80 punti allattamento**, e siamo soddisfatti dell'accresciuta consapevolezza della comunità trentina sull'importanza di questo tema così caro all'asso-

ciamento. Moltissime le mamme che utilizzano il servizio.

- **Pubblicazione NT**. Il periodico è sempre apprezzato ed atteso non solo dai genitori ma anche dalla comunità medica e dai neonatologi che vi trovano sempre spunti interessanti di discussione.
- **Festa del Neonato trentino** (pag. 3). Buon successo per la prima edizione della festa del neonato trentino, tenutasi il 20 settembre. Un centinaio di amici si è fermato per il pranzo organizzato dai Nuvola. Molti sono stati i soci, amici, bambini che hanno partecipato alle varie attività della festa.
- **Festa internazionale del prematuro (17 novembre)**. Abbiamo organizzato un girotondo in piazza del Duomo con un lancio di palloncini viola. Erina e Sabrina hanno portato in reparto **un piccolo omaggio a tutte le mamme**: un paio di piccoli calzini, dolci e il libro *Bambini sani e felici*.
- **Incontro sul NOT**. Il 27 settembre si è tenuto presso la Sala Aurora di Palazzo Trentini in via Manci, 27 a Trento, un incontro sull'argomento **"NOT e Neonatologia"**. Sono state presentate le richieste più urgenti, perché la Terapia Intensiva Neonatale sia

aperta e confortevole per i genitori. I genitori vogliono **un ospedale del futuro che tenga conto di intimità, protezione, accoglienza, partecipazione, presa a carico di tutti i bisogni del neonato e della sua famiglia**.

- **Mostra sul Vietnam**. Dal 15 al 24 maggio presso l'area archeologica di Piazza Lodron, 31 a Trento, si è tenuta la Mostra della Solidarietà Viet Nam Italia - Italia Viet Nam "60 - 70" promossa dall'Associazione Italia - Viet Nam Nazionale ed organizzata dalla collaborazione fra "ANT" e "Gruppo Trentino di Volontariato".
- **Mostra Myanmar**. Dal 10 al 21 Dicembre presso il Sito Archeologico di Piazza Lodron (Volksbank), si è tenuta la mostra fotografica "Myanmar: immagini di un popolo" con fotografie scattate da **Andrea Tonezzer**, decenni di dittatura militare.
- **Raccolta fondi al mercatino della solidarietà e al negozio TOYS**. Durante il periodo natalizio diversi volontari si sono impegnati nella raccolta di fondi
- **Cooperazione internazionale**. Il segretario Paolo Ceolan ha fatto poi il punto sui progetti in corso nel Sud Est Asiatico (pag. 17).



I CONGEDI DI GRAVIDANZA



L'Associazione nazionale "Vivere", e in particolare il prof. Claudio Fabris di Torino, continuano a interessarsi a livello governativo del problema segnalato da mamma Giovanna nell'ultimo numero di NT. Purtroppo passano i governi e l'argomento deve essere sempre riproposto ogni anno...

L'ANT sarà sempre in prima fila per dare risposte adeguate. Ricordiamo il nostro importante impegno nel 2000 per la legge 53 (Bambini sani e felici, pag. 161) e le pagine dedicate su NT 1-2/2011.

GIORNATA MONDIALE DELLA PREMATURITÀ

Il prossimo 17 novembre, come è previsto da qualche anno, si tiene nel mondo la **"Giornata Mondiale della Prematurità"**. Nel mondo un bambino su 10 nasce prematuro.

"Piccoli calzini, grandi sogni", questo è lo slogan che in tutto il mondo accompagnerà la giornata mondiale della prematurità. Sarà realizzato un video sul "cammino" dei piccoli calzini dei nostri eroi, attraverso un viaggio in tutta Italia.

Il nuovo Calendario ANT 2015

"TRECENTOSSESSANTACINQUE GIORNI DI SOLIDARIETÀ"

L'avventura del calendario annuale, cominciata con il 2010, continua con rinnovato entusiasmo. Come in passato abbiamo pensato di **coinvolgere nel progetto i bambini e la loro infinita fantasia**. Il filo conduttore è stato lo scorrere dei mesi e delle stagioni, che piccoli artisti di età compresa tra i 5 ed i 14 anni hanno saputo osservare con occhi attenti e illustrare con colori vivacissimi: **gennaio** diventa un allegro pupazzo di neve accompagnato da una talpa un po' confusa, **febbraio** un tripudio di mascherine e acrobati festanti, **marzo** un originale prato fiorito e così via. Alcuni di questi bambini sono nati prematuramente, altri no, ma si tratta di un particolare che, alla luce della gioia di vivere e della capacità espressiva che li accomuna, si dimostra del tutto trascurabile!

Una novità: grazie alla sensibilità e alla disponibilità di alcuni insegnanti –che qui ringrazio a nome di tutto il CD di ANT – siamo riusciti a coinvolgere nel progetto **due scolaresche, gli alunni della IV^A D della Scuola Primaria "Fratelli Filzi" di Rovereto** (con gli insegnanti Gianni Bais e Maddalena Leone) e **quelli della classe I^A B della Scuola Secondaria di Primo grado "Pascoli" di Povo** (con le insegnanti Laura Daprà, Norma Caracristi e Marzia Comandini). Hanno lavorato tutti insieme per mettere **la loro creatività al servizio dei neonati meno fortunati**.

Il titolo del Calendario 2015 è **"Trecentosessantacinque giorni di solidarietà"**, un piccolo gioco di parole per sottolineare che la solidarietà non dovrebbe essere un evento sporadico, ma esperienza consapevole, quotidiana ed irrinunciabile della vita di ciascuno di noi. Questo calendario, senza presunzione alcuna, è un invito appassionato a **guardare i più deboli tra noi con gli occhi dei bambini**, che

sanno andare dritto alla sostanza delle cose, che non conoscono ipocrisia e calcolo, ma mettono anima e cuore in tutto ciò che fanno, incondizionatamente. Solo guardando il prossimo senza preconcetti riusciremo a riconoscerne la fragilità e a contribuire nel nostro piccoli a soddisfarne i bisogni più elementari. **E chi è più debole ed indifeso dei neonati?**

I proventi della diffusione del Calendario ANT saranno destinati a sostenere le iniziative dell'associazione a favore dei neonati prematuri e/o patologici trentini e delle loro famiglie, oltre che i numerosi progetti in atto e in programma nel Sud-Est asiatico.

Pertanto... affrettatevi, non perdetevi tempo, rispondete numerosi al nostro appello, procuratevi una copia del calendario, per voi o da donare a qualcuno di caro.

Quest'anno è disponibile – previo piccolo contributo spese – non solo in formato grande, da muro, con spirale, ma **pure in formato ridotto, da tavolo**.

Dove potete trovarlo?

1) **Il 21 settembre 2015 presso il Parco Santa Chiara a Trento, in occasione della seconda edizione della FESTA DELL'ASSOCIAZIONE ANT**, aperta a tutta la collettività.

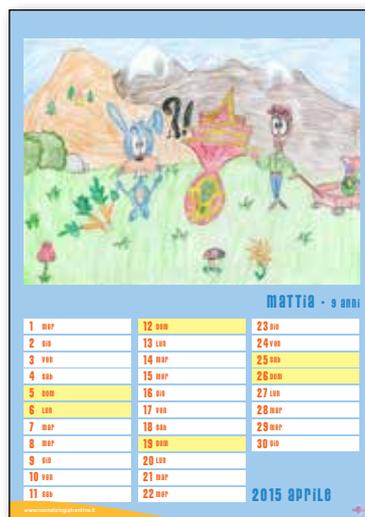
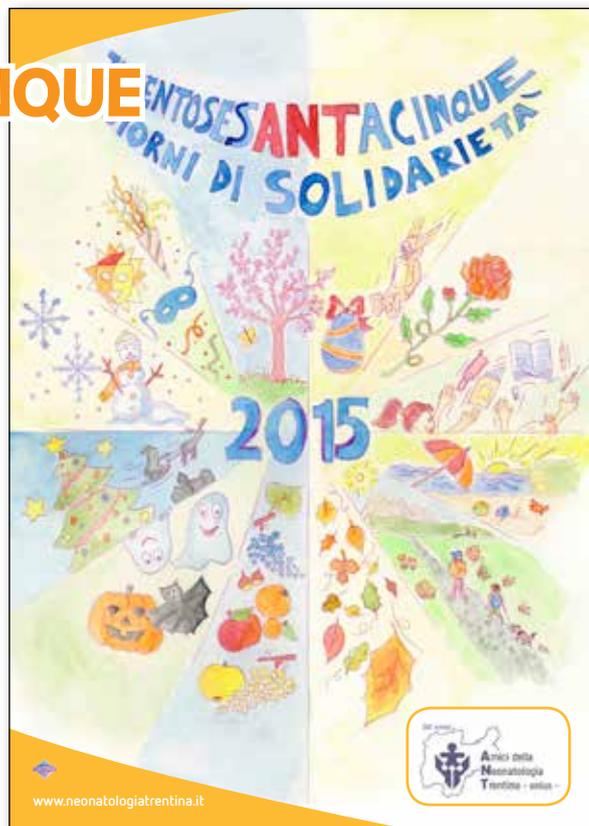
2) **Presso la sede di ANT a Trento, in Corso 3 Novembre 116** (in orario d'ufficio; tel. 0461.917395)

3) **Ordinando una o più copie direttamente via mail (info@neonatologiatrentina.it)**: in tal caso confidiamo in un vostro successivo e puntuale versamento sul nostro conto postale a titolo di contributo spese e spese di spedizione.

4) **Da settembre in poi rivolgendovi direttamente ad un membro del CD dell'Associazione**.

GRAZIE, da parte di tutto il Direttivo e dei neonati di cui ANT si fa portavoce.

Elena Cortinovis



Gli Amici della Neonatologia Trentina invitano tutti i lettori a partecipare al gioioso incontro del 21 settembre 2014



Da ritagliare o fotocopiare e rispedire in busta a:
ANT - Amici di Neonatologia Trentina - Corso 3 Novembre 116
38122 Trento - info@neonatologiatrentina.it - fax 0461.903505

- Desidero continuare a ricevere **NEONATOLOGIA TRENINA** per 3 anni
- Aderisco come **Socio annuale** dell'Assoc. "Amici della Neonatologia Trentina"
- Chiedo informazioni su come adottare a distanza un bambino (pag. 18)

Desidero ricevere (vedi pag. 2):

- il **CALENDARIO ANT 2014**: n° copie..... (f.to tavolo copie.....) - pag. 23
- il libro "**BAMBINI SANI E FELICI**" (Ed. Temi - 14. ed., 2011) - pag. 10
- il libro "**PAROLA DI BAMBINO**" (Ed. Ancora - Milano, 2011) - pag. 10
- il libro "**ANJES**" (Ed. Il Margine - Trento, 2012) - pag. 10

Invio almeno 10 € per libro o per il calendario

Se si usa c/c postale, scrivere nella causale: "**acquisto libro / calendario**".

Se si allega copia della ricevuta del c/c postale, il libro sarà inviato a giro di posta

Cognome e nome:

Indirizzo postale - CAP:

Telefono: e-mail:

• genitore di: nato il:

• operatore sanitario (qualifica): istituzione:

I dati personali forniti saranno conservati nel rispetto della legge 31.12.1996 n. 675 (tutela della privacy dei dati personali).



**2° FESTA
del Neonato trentino**

21 settembre 2014
dalle 10.00 alle 17.00

Parco S. Chiara di Trento
ingressi da via S. Croce e via Piave

Tanti giochi ed attività per i più piccoli!

**Mostra fotografica sui progetti
dell'associazione nel Sud Est Asiatico**

**Pranzo composto da: primo, secondo con
contorno, dolce, caffè, vino e acqua:
15€ adulti 10€ bambini
(si consiglia la prenotazione)**

Per info e adesioni :
info@neonatologiatrentina.it - 0461 917395

**Codici bancari
intestati a: "Amici
della Neonatologia
Trentina"**

c/c Postale: 13 20 53 80

CASSA RURALE di TRENTO

IT61L 08304 01802 0000 01711785

Grazie a chi ci aiuta!

CHI DONA TRAMITE BANCA, dovrebbe mettere **nella causale anche il suo indirizzo** (come compare sempre sul conto corrente postale). Non conoscendo molti indirizzi, non riusciamo a ringraziare molte persone, e ci spiace sinceramente.

Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale degli Amici della Neonatologia Trentina - Onlus - Largo Medaglie d'Oro, 9
38122 TRENTO - Tel. 0461.903512 - Fax 0461.903505
Autorizz. del Tribunale di Trento n. 628 del 25.2.1989
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento
Direttore: Dino Pedrotti
Vice direttore: Paola Scotoni
Direttore responsabile: Danilo Fenner
Comitato di redazione: Paolo Bridi, Elena Cortinovis, Erina Reversi, Rosalba Salvo, Aurora Paoli, Barbara Stefani
Impaginazione e stampa: Nuove Arti Grafiche - Trento